Conto Corrente colla Posta

Sabato 9 Aprile 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 *Semestre* L. 8 — *Trimestre* L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 84

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — **Udine**, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il primo atto giolittiano

del ministero Luzzatti

E' la nomina dell'ex ministro Tittoni ad ambasciatore a Parigi.

La stampa ufficiosa, e la stampa amica dell'on. Tittoni, si affaticano a difendere questo primo atto del nuovo ministero. Ma la *Ragione*, *il Secolo l'Adriatico* e tutti gli altri *fogli*, *non* costretti ad un diverso parere da vincoli di persone o di parte, rilevano la somma sconvenienza dell'atto.

I Francesi hanno troppo spirito per fare i permalosi ed i loro giornali dissimuleranno con signorile disinvoltura il tratto inopportuno del nostro governo. E' loro il motto: *faire bonne mine à mauvais jeu.* E lo faranno, non tanto per noi, quanto per riguardo ai nostri alleati; i francesi non possono mostrarsi malcontenti di ricevere un uomo politico perchè esso è amico della Germania.

L'on. Tittoni giungerà a Parigi come un'affermazione vivente della triplice alleanza. Ciò non può essere grato alla Francia. I tempi sono mutati; i francesi si sono addattati alla triplice, ma che proprio l'Italia vada ad ostentare in casa loro il suo attaccamento alla Germania, non è nè conveniente, nè politico.

A questa sconvenienza si aggiunge l'altra di inviare in Francia, in questo *momento, il rappresentante noto* ed autentico delle tendenze clericali in Italia. Si può pensarla *come si vuole* ma, mentre la Repubblica Francese è così vivamente impegnata nella lotta contro le congregazioni e il Vaticano, il più modesto buon senso sconsigliava di mandare colà il più autentico amico che il Vaticano si abbia nelle nostre alte sfere politiche, il pronubo dell'alleanza tra il governo di Giolitti ed i clericali.

Il governo francese e quella *opinione pubblica, ben altrimenti* informata ed attiva della nostra, sanno che l'on. Tittoni *fu per sei anni* accanto all'on. Giolitti, attore industre dei nuovi sistemi di governo; di quei sistemi che dal piccolo ed effimero danno dello sciopero generale del 1904, seppero trarre il pregiudizio durevole della novella risurrezione del clericalismo.

L'Ambasciata di Francia non è che uno dei termini del trattato onde uscì il nuovo Ministero Giolittiano. I giornali *democratici*, che si sono così malamente impegnati a sostenerlo, vorrebbero dare la *colpa* della nomina dell'on. Tittoni al marchese di San Giuliano. A parte che un Governo che vuol avere sapore radicale non poteva commettere un tale errore, non è all'on. di S. Giuliano, ma all'on. Giolitti che premeva di soddisfare le esigenze dell'on. Tittoni e della compagine che lo sostiene.

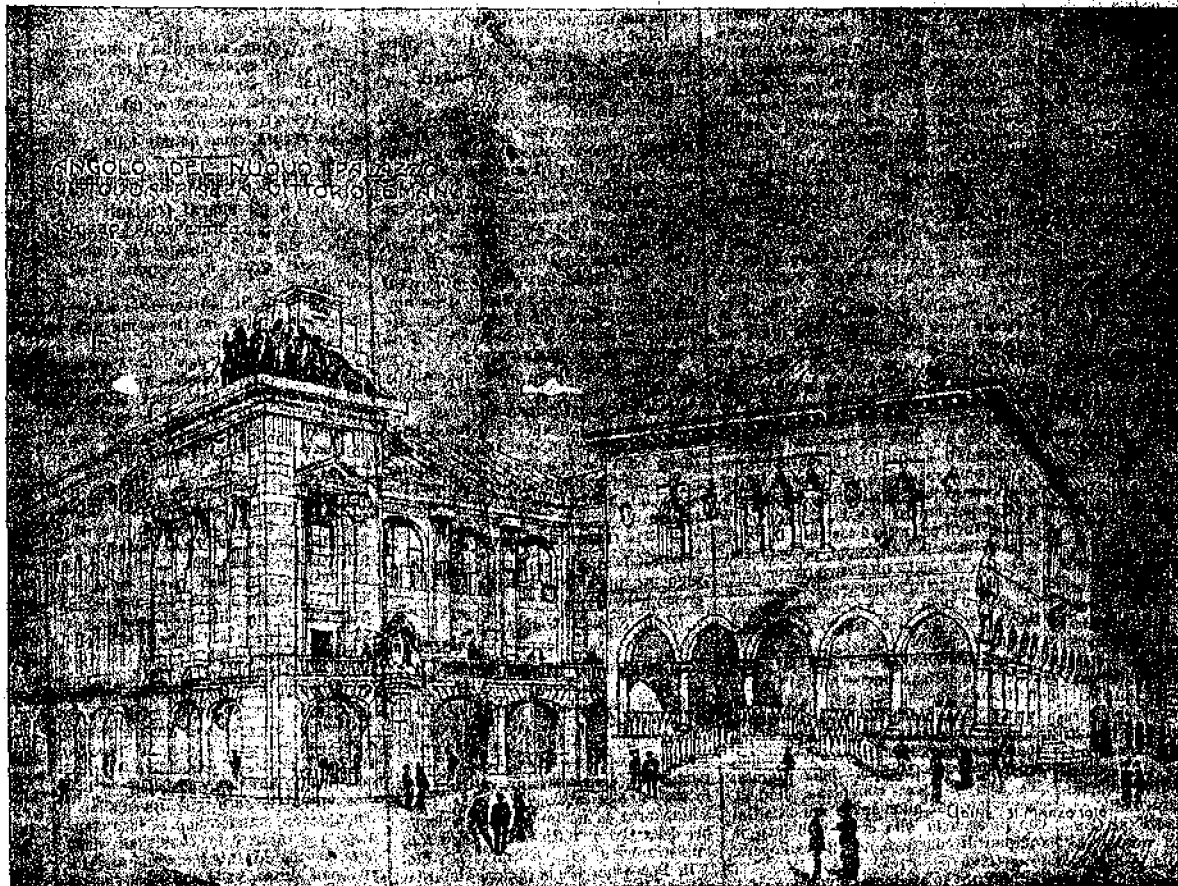
Nella sua nuova espressione, il giolittismo, risorto sotto la specie del ministero Luzzatti-Sacchi, rinnova uno dei suoi tratti caratteristici: quello di sacrificare *i più grandi* interessi della nazione agli intrighi parlamentari. Per salvare *il giolittismo fu* combinato l'intrigo da cui uscirono gli ordinamenti ferroviari; per sostenere le sue combinazioni fu lungamente ministro questo onorevole Tittoni che risplendette in tutto il fulgore della sua sapienza politica nel discorso di Carate; per lo stesso motivo una delle clausole della contrattazione da cui uscì il nuovo ministero portava alla nomina dell'on. Tittoni all'Ambasciata di Parigi.

Et nunc erudimini.

p.

"Pro Montibus et Silvis"

Il giorno 17 aprile la Sezione Friulana autonoma della «Pro Montibus et Silvis» è convocata a Congresso ed alla annuale Festa degli Alberi che si terranno in Maniago.

Ecco il programma della giornata: Ore 4. Partenza da Udine — ore 5.11, arrivo a Pordenone e partenza in carrozza per Maniago — Ore 7.15, arrivo a Maniago — Ore 8.10, inaugurazione: Discorso dell'Ispettore forestale Edoardo Bassi — Ore 9, Festa degli Alberi — Ore 12, pranzo sociale — Ore 14, partenza da Maniago — Ore 16.2, partenza da Pordenone — Ore 17.5, arrivo a Udine.

(Riportiamo il disegno del nuovo Palazzo degli Uffici, per aderire al desiderio di numerosi cittadini)

CONSIGLIO COMUNALE

L'approvazione del nuovo Progetto del PALAZZO DEGLI UFFICI

I presenti

La seduta è aperta alle ore 2,25.

Presiede il Sindaco Pecile.

Il verbale della seduta precedente passa senza osservazioni.

All'appello nominale sono presenti i consiglieri Antonini, Battistoni, Bazzi, Belgrado, Bosetti, *Broili*, *Comencini*, Conti, Doretti, Gnesutta, Gori, Larocca Luzzatto, Magistris, Measso, Nimis, Pecile, Perusini, Pico, Pagani, Pitotti, Renier, Salvadori, Sandri, Tonini, Di Trento, Vittorello e Zavagna.

Giustificati Schiavi e Di Prampero. Girardini scrive avvertendo che per impegni precedenti verrà al Consiglio a seduta aperta

Vengono nominati scrutatori i consiglieri Vittorello, Antonini e Doretti.

Interrogazione

Il Sindaco avverte che il cons. Bosetti ha presentato un'interrogazione che però *non si può svolgere* per la momentanea assenza dell'interrogante.

Sussidi ad iniziative varie a favore della classe operaia

Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno il Sindaco Pecile informa di quanto segue:

L'Autorità tutoria, nell'approvare il bilancio, ha creduto di cancellare l'articolo 128, «sussidi ad iniziative varie a favore della classe operaia», aumentando di altrettanto il fondo di riserva.

Trattasi di una somma relativamente esigua, la quale però ha per noi un alto significato morale.

E' nostra convinzione che l'appoggiare questo genere di provvedimenti, entri negli obblighi di un Comune moderno; che un'Amministrazione democratica non possa esimersi dall'incoraggiare ed aiutare quegli istituti che con serietà d'intendimenti mirino all'istruzione e all'elevazione delle classi popolari, sì direttamente che indirettamente.

La modesta somma era intesa a sussidiare eventualmente, salve le deliberazioni del Consiglio, le seguenti iniziative: l'insegnamento ambulante di economia e di educazione domestica, destinato a dare alle operaie nozioni necessarie per divenire buone madri e buone massaie; le biblioteche circolanti popolari, una Cassa di sussidio per disoccupati, collegata coll'Ufficio di collocamento, ed altre analoghe iniziative, ispirate alle nuove tendenze delle Amministrazioni comunali ad un'ingerenza sociale

Noi non possiamo oggi che prendere atto della deliberazione della Giunta P. A. Le molte e costose iniziative in corso c'impongono un prudente raccoglimento il Comune però non può nè deve rinunciare ad esplicare questa parte del suo programma e, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, la Giunta proporrà quelle erogazioni che credesse del caso, per *sussidiare le istituzioni tendenti* ad innalzare la coscienza della popolazione operaia, quando le ritenga degne del vostro appoggio.

L'ordine del giorno
Oggetto in seconda lettura

E' approvato il concorso annuo nella misura di L. 1500 per 35 anni, nella spesa di costruzione e di esercizio della ferrovia Udine-Mortegliano.

E' approvato il passaggio in ruolo di *alcune classi delle scuole elementari* e il concorso del Comune per la partecipazione del Veneto alle feste commemorative del 1911 in Roma.

All'oggetto 4, riguardante la deliberazione con la quale la Giunta ha d'urgenza autorizzato il Sindaco a resistere al giudizio promosso dal falegname Basilio Modonutti per rettifica di *liquidazione di lavori.*

Gnesutta dice che non può approvare l'azione del *Comune* verso un operaio.

Della Schiava. Si è tentato un accomodamento equo ma il Modonutti ha rifiutato il mandato dell'Amm. Com. con una lettera poca corretta verso la stessa.

L'oggetto è approvato.

Per il Ginnasio e Liceo

Renier. Quando in altra seduta del Consiglio io mi offersi come intermediario per risolvere la vertenza amichevolmente il Consiglio votò la sospensiva.

Io allora trattai un'intesa con la Deputazione. *Non ancora gli* avvocati appositamente incaricati hanno dato il *loro* parere sull'opportunità di venire ad una transazione. Se non si potrà addivenire a un accomodamento io darò il mio voto nel senso che la vertenza venga risolta in via giudiziaria. Propongo intanto qualora si inizi un'azione giudiziaria, come già proposi *altra volta*, che si intenti un'azione, altre che alla Provincia, allo Stato.

Pecile. Ha poco da dire in proposito. Quando il consiglier Renier si offerse come intermediario si sperò che la Provincia fosse pronta a venire ad un accomodamento.

Si sa ora invece che essa sta facen*do studiare* la pratica del suo avvocato. Crede perciò che si debba votare l'ordine del giorno proposto dalla giunta

L'ordine del giorno viene approvato. nel senso che, qualora sia ritenuto necessario, sarà chiamato in giudizio, con *la Provincia*, anche lo *Stato.*

Nomine

Il sindaco proclama il risultato delle votazioni per le nomine. In sostituzione dell'avv. Measso in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Uccellis, viene nominato il cons. Senatore Antonino Di Prampero.

A membro *effettivo* della Commissione Amministratrice dell'Ufficina Comunale del Gas, *viene nominato* il sig. Luigi De Gleria.

L'Ospedale per le malattie infettive

Pico propone la liquidazione finale delle spese incontrate nella costruzione dell'*Ospedale* per le malattie *infettive.*

Renier chiede quanto siano costati i *lavori* e a quanto *si* calcolarono *in* preventivo.

Pico I lavori sono costati Lire, 13.490 e si preventivarono 12 652.

Intorno al Legato Tullio

Renier è sempre stato contrario alle vendite o trasformazioni dei beni del Legato, tuttavia vorrebbe sapere esattamente come verranno impiegate le somme ricavate dalla vendita, che non saranno assorbite da lavori da *eseguirsi* nello *stesso legato.* Crede che si debba fissare bene il concetto della relazione della Giunta che dice di convertire le somme in titoli dello Stato.

Pecile giustifica la necessità delle vendite avvertendo che — come risulta dalle relazioni distribuite — i *tratti di terreni* del legato, da vendersi, constano di appezzamenti intersecati qua e la da strade che rendono obbligatoria la vendita. Gl'intendimenti poi della Commissione dei Legati si fondano sul concetto di portare di qua dal confine i beni del Legato. *L'avere* possedimenti fuori delle nostre terre, in un paese ove fra l'al*tro non siamo nemmeno* ben visti non è nè comodo nè conveniente. Perciò crede giusto il criterio di trasportare, se non tutto, parte del legato, di qua dal confine.

Zavagna vede delle difficoltà nell'operazione di trasformare, nel caso che se ne abbia bisogno, i titoli di rendita in denaro sonante e vorrebbe che del *ricavato delle vendite si facesse un* deposito.

Pecile dice che preme per ora mettere da parte i fondi, in attesa che si presenti qualche buon affare nel quale investirli.

Renier non crede vi siano difficoltà nell'operazione di convertire i titoli di *rendita in contanti. Soltanto bisognerà* avere di vista con che mezzo si potrà ottenere *un maggior reddito.*

Pecile. Faremo un deposito alla Cassa di Risparmio.

Zavagna e *Perusini* suggeriscono degli emendamenti all'ordine del giorno che viene con gli emendamenti approvato.

Modificazioni al Progetto del Palazzo degli Uffici

Di Trento. Tutta la città è vivamente interessata nella costruzione del Palazzo degli Uffici, si fanno molti di*scorsi e ognuno ha il suo parere.* Si è persino avuta la fantastica idea di radere al suolo il vecchio palazzo per fare nient'altro che una piazza. Questa idea pare, al cons. di Trento, tanto fantastica da non meritare la pena di essere presa in considerazione, ma non gli pare da rigettarsi quella tendente a richiedere una maggiore larghezza e anzi una piazzetta in via Lionello. Questa piazzetta servirebbe a sfollare la Piazza Vittorio Emanuele dall'ingombro delle vetture e a dare una più larga visuale a quella che sarebbe la prospettiva del nuovo Palazzo.

Il cons Di Trento a questo proposito nuove istanza all'on. Giunta.

Renier. L'argomento dovrebb'essere trattato come si trattano tutti gli argomenti che riguardano lavori d'ordine pubblico. Perciò l'oggetto in discussione dovrebbe dar luogo a un lungo esame. Le ragioni del cons. di Trento sono ragionamenti senza dubbio, ma quando *un pubblico è interessato nella costruzione* di qualche lavoro di carattere pubblico, sorgono tante opinioni in proposito quante teste ci sono e forse più opinioni che teste (*Si ride*).

Sotto questo aspetto sarebbero infinite le variazioni che si potrebbero apportare al *progetto* del nuovo palazzo.

Crede il cons. Renier che forse sarebbe opportuno fare una questione finanziaria, sembrandogli troppo modesto il prezzo preventivato di venti lire ogni metro cubo di fabbrica.

Si meraviglia che nemmeno il consigliere Measso si sia levato per fare *in proposito un poco di critica.*

Ci sono i giornalisti — soggiunge — che aspettano una discussione.

Ma il fenomeno che sul progetto del nuovo Palazzo non si accenda una discussione Renier crede di spiegare col fatto che nelle occasioni come la presente il sentimento prenda il posto della ragione e riesca a smorzare le rivalità politiche.

Sacrificheremo dunque — conchiude — le nostre idee particolari e daremo tutta la nostra fiducia all'architetto e pregheremo la Giunta di contenere per quanto sarà possibile la spesa nei limiti del preventivo.

Di Trento lamenta che il cons. Renier abbia fatto un fascio della sua opinione con quelle che pullulano nella massa del pubblico.

Io non sono entrato — osserva — nei particolari del progetto: soltanto ho chiesto una piazzetta.

Measso. Poichè Renier mi ha chiamato a parlare dirò che convengo nei concetti da lui esposti e che è opportuno versare una lacrima sull'isola che scompare, in cui si è pure svolta tanta parte della storia cittadina.

Subiamo la necessità di demolire la Sala Aiace e ricordiamo alla Giunta che si assume con l'effettuazione del maggiore edificio cittadino un impegno grave e serio nel quale potrà manifestare tutta la sua nobiltà.

Osserva che si farebbe bene ad allargare la via Rialto, dovendosi prevedere che i portici toglieranno luce ai negozi.

Comencini vorrebbe che l'architetto presentasse un progetto dettagliato di ogni parte del palazzo da costruirsi.

Non voterà soprattutto perchè non vuole che la parte inferiore della Loggia Lionello venga guastata da una scala.

La risposta dell'assessore ai Lavori Pubblici

Sandri. Alla precedente relazione dell'architetto d'Aronco non furono aggiunte che due piante e due schizzi perchè dal riconoscimento dell'instabilità della Sala Aiace ad oggi è intercorso sì poco tempo da non permettere all'architetto di fare di più.

Quando sorsero timori intorno alla sicurezza e all'opportunità tecnica di conservare la Sala Aiace venne nominata una Commissione di Tecnici che diede il noto parere di demolirla. La Giunta allora, trovandosi nella necessità di presentarsi innanzi al Consiglio con un progetto di quello che — a demolizioni già iniziate — doveva farsi incaricò l'Architetto di preparare quanto era possibile preparare nel tempo che la separava dalla convocazione del Consiglio, che non poteva essere rimandato per la circostanza importante che se non si prendesse una decisione bisognerebbe domani stesso arrestare i lavori di demolizione.

L'Architetto potrebbe apportare e apporterà ancora certamente delle modificazioni al suo progetto, ma non per questo potrà ispirarsi a tutte quelle opinioni che come ha detto il collega Renier sono in numero maggiore delle teste, abbiamo un architetto che ci da affidamento della perfetta esecuzione e del buon successo dell'opera intrapresa.

La Giunta è convinta d'assumersi una grave responsabilità e avrà cura di spendere bene e il meno possibile non badando a fare inutili decorazioni nell'interno del nuovo palazzo.

Al conto di Trento risponde che trasmetterà all'architetto il desiderio di una piazzetta.

Nimis. La via Cavour sarà larga a lavori compiuti, sette metri e mezzo, la Rialto sette. Considerando oltre alla larghezza della via, l'ampiezza dei porticati non è a temere che nei negozi manchi l'aria e la luce.

Voci. Ai voti, ai voti.

Antonini. Si voti invariato l'ordine del giorno della Giunta.

Sandri esige che si fissino i termini della libertà che verrà concessa alla Giunta nell'interpretazione dell'ord. del giorno. Questa non potrebbe naturalmente accettare soverchie restrizioni all'opera sua perchè è necessario che tanto ad essa quanto all'architetto sia concessa una certa libertà di azione.

La parola del Sindaco

Sindaco. — Crede doveroso soggiungere qualche osservazione a quelle fatte dal Collega Sandri in risposta specialmente a quanto hanno detto i consiglieri Renier e Measso.

La Giunta si trova di fronte ad una duplice responsabilità: prima, quella di ottenere che il nuovo palazzo riesca degno della città e della località in cui deve sorgere, e rispondente alle esigenze artistiche e a quegli interessi pubblici che ne suggerirono la costruzione: seconda, non meno grave, che la spesa sia contenuta in limiti sopportabili per nostro bilancio.

Abbiamo creduto nostro dovere di richiamare l'attenzione del Consiglio sulle nuove condizioni create dalle circostanze, mettendone in evidenza i vantaggi tecnici ed i maggiori aggravi.

La discussione testè avvenuta ha opportunamente illuminato i nuovi lati del problema, che la Giunta vi ha esposti, senza preconcetti, lasciando in tutto libero il vostro giudizio.

Assicura i consiglieri che hanno parlato, che nei limiti del possibile, la Giunta terrà conto delle idee esposte come raccomandazione da farsi all'egregio progettista, mentre spera che il Consiglio le mantenga la fiducia.

Riguardo alla questione finanziaria crede di poter assicurare che quello che si farà non sarà.... un salto nel buio.

La Giunta, per quanto convinta della importante eccezionale, della grandiosità del lavoro, che segnerà un avvenimento importante nella storia della città nostra, non si lascierà trasportare dal sentimento e saprà contenere la spesa nei limiti indicati dalla relazione.

Dopo aver incontrato alcune osservazioni tecniche dei precedenti oratori, soggiunge aver fede che il nostro valoroso architetto, che per essere nostro concittadino conosce precisamente le condizioni locali, saprà e vorrà (alutare a raggiungere il duplice intento, di avere un edificio che sia onore e decoro per la città, mantenendo la spesa in limiti ragionevoli, così da non paralizzare le molteplici attività, che rappresentano pel Comune imprescindibili doveri.

Comencini ripete che non voterà l'ordine del giorno della Giunta perchè non vuole che la Loggia venga toccata.

Di Trento desidera che risulti a verbale aver egli chiesta una piazzetta ove è ora la via Lionello e raccomanda che si tenga conto del suo desiderio.

Sindaco accetta la raccomandazione.

Girardini. Ho questo concetto riguardo all'oggetto in discussione: mi pare che sia difficile dare dei consigli determinati e positivi nella costruzione di un edificio qual'è quello che Udine si prepara a costruire, perchè in qualunque opera d'arte, l'idea ond'è concepito il progetto è sovrana. Dettarle norme, imporle restrizioni, pretender di guidarla secondo un nostro particolare concetto mi pare temerario. E' questione di avere o di non avere fiducia nell'architetto che si è voluto prediligere come esecutore.

A me sembra, perciò che si debba concedere fiducia anche all'on. Giunta in modo che essa sia con l'architetto, in facoltà di agire liberamente.

L'on Girardini termina affermando che non si può, coll'imporre restrizioni, indebolire la funzione della Giunta, ma che si deve con piena fiducia commettere al buon senso dei cittadini che presiedono alla cosa pubblica il compito di condurre ad effetto l'opera progettata.

Presenta un'aggiunta all'ordine del giorno aggiunta informata ai concetti espressi.

Nimis propone che si voti per appello nominale.

La votazione dell'Ordine del giorno

Renier fra l'ilarità del Consiglio dichiara che voterà favorevolmente, intendendo però di separare la fiducia amministrativa, di che avrà significazione il voto, dalla fiducia politica.

Si fa l'appello nominale e tutti i consiglieri rispondono: *Sì*, meno Comencini che si astiene.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

«Il Consiglio Comunale

visti i disegni e le piante dimostrative delle variazioni al progetto del Palazzo degli Uffici, approvato con le proprie deliberazioni 14 luglio e 13 agosto 1909, studiate dall'architetto progettista on. Raimondo d'Aronco in conseguenza della necessaria demolizione della Sala Ajace;

vista la relazione della Giunta Municipale ed accoltene le conclusioni; a parziale modificazione delle citate proprie deliberazioni

delibera

di approvare le varianti al progetto del nuovo Palazzo degli Uffici quali risultano dai disegni e dalle piante allegate alla presente relazione e di conferire all'on. Giunta Municipale mandato di fiducia per l'esecuzione del progetto stesso e delle eventuali modificazioni».

Scuole elementari

Oggetto.

10. Scuole Elementari. Proposta di aumentare da 8 a 10 posti di ruolo dei maestri in soprannumero.

Renier lamenta che troppo spesso si aumenti il personale e si modifichino i regolamenti nelle nostre scuole.

Si fa — dice — un poco come alla Minerva.

Perusini Appunto per il disordine della Minerva noi siamo costretti a questo modificazioni ed aumenti. L'aumento delle nostre scuole era impostato secondo i vecchi regolamenti. I nuovi ci costringono a riforme e modificazioni.

L'aumento dei maestri in soprannumero è approvato.

Sono pure approvate le norme per i concorsi e per le nomine degl' insegnanti.

L'oggetto riguardante il Consuntivo dell'Officina del Gas è rimandato.

Rapida approvazione di altri oggetti

L'assessore Murero da spiegazioni a Pittotti e Renier sulle deliberazioni della Giunta Provinciale A. in merito al Capitolato di servizio del medico condotto aggiunto e si passa all'alienazione alla Provincia del Salto del Ledra, Canale di Castions, in prossimità del Manicomio Provinciale.

Pico informa che il salto fu ceduto per L. 5500.

Di Trento crederebbe più opportuno che il Comune invece di cedere affittasse i salti d'acqua.

Pico Veramente, intendimento della Giunta era di (cedere in affitto il salto in parola, ma la Provincia affacciò delle difficoltà e bisognò decidere l'alienazione.

A proposito del censimento delle abitazioni il Sindaco informa:

L'opera dell'anagrafe, che rappresentava un antico desiderato dell'Ufficio d'igiene municipale, è stata portata a compimento.

E' un lavoro importante, che fornirà una base positiva per ogni provvidenza edilizia rivolta al risanamento delle case inabitabili; ed una norma per la costruzione di abitazioni popolari, ecc.

L'accurata relazione, compilata con diligenza dall'egregio dottor Pozzo, è pronta e conviene sia stampata; sarà una pubblicazione utile, ricca di dati e di diagrammi, una pietra miliare sul cammino del miglioramento delle abitazioni popolari, che è coefficiente apprezzato d'igiene e di benessere delle classi meno fortunate.

Le maggiori spese sostenute e quelle da sostenersi per la pubblicazione della relazione vengono approvate.

L'oggetto seguente: Proposta di concessione degli aumenti sessennali ai messi rurali è rimesso ad altra seduta.

Si approva l'aumento di stipendio in L. 30 ai custodi delle pubbliche latrine.

Interrogazioni

Il Sindaco fa dar lettura delle due seguenti interrogazioni presentate dal Consigliere Bosetti:

Ill.mo Signor Sindaco di

Udine

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on Giunta Municipale:

I. Per sapere se il Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha fatto suo il concetto chiaramente espresso dal Consiglio Comunale nella seduta del 3 gennaio a. c. in seguito alla mozione del cons. Gnesutta, circa la incompatibilità a membri della Cassa di Risparmio degli Amministratori di altri Istituti di Credito;

II. Per conoscere la ragione che ostacolano l'apertura e il passaggio del pubblico sulla nuova passerella al Molino Cainero, fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Sindaco — Quanto alla prima interrogazione del Consigliere Bosetti, la Giunta non ha avuto al riguardo alcuna comunicazione dalla Cassa di Risparmio. Assicura però l'interrogante che si darà premura di interpellare la presidenza per avere precise notizie in proposito.

Alla seconda interrogazione risponde dichiarando che il ritardo dipese esclusivamente dal fatto, che date le cattive condizioni delle strade d'accesso si sono dovute regolare trasportando ivi materiale di rifiuto. Essendo oggi quasi ultimati i lavori, da affidamento che in breve la passerella verrà aperta al pubblico.

Bosetti. Ringrazia il Sindaco delle informazioni avute e si augura che nel più breve tempo possibile avvenga l'apertura, che reca sensibili vantaggi alla comodità pubblica.

In quanto alla sua prima interrogazione ci tiene a dichiarare anzitutto, che nel presentarla non fu mosso da alcun motivo personale verso l'uno o l'altro dei membri della Cassa di Risparmio, ma dalla salda convinzione che esista una vera e propria incompatibilità morale per chi copra la carica di consigliere della Cassa di Risparmio e nel contempo faccia parte di qualche altro Consiglio d'Amministrazione di Istituto di Credito.

Comunque prende atto della assicurazione avuta dal signor Sindaco e prega la Giunta di voler sollecitare una decisione in proposito dalla Presidenza della Cassa di Risparmio.

Dopo di ciò la seduta pubblica è tolta ed il Consiglio si aduna in seduta secreta.

SEDUTA PRIVATA

Oggetti

18. Assegno personale al Dirigente amministrativo del Dazio Consumo, sig. Domenico Salvigni. Seconda lettura.

19 Pagamento alla già maestra signora Giulia Perissinotti vedova Driussi delle differenze fra l'assegno di pensione liquidatole nel 1896 e quello rettificato con l'atto consigliare 29 novembre 1907. Seconda lettura.

Il Consiglio approva.

Oggetto

20. Banda cittadina. Comunicazione, per le conseguenti risoluzioni, della rinuncia del maestro-direttore signor Gilfredo Cattolica.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, delibera di dare mandato alla Giunta per nomina del nuovo maestro per la durata di un anno.

Oggetto

21. Proposta di aumento di assegno al custode delle pompe da incendio.

Il Consiglio accoglie la proposta della Giunta di aumentare al detto Custode lo stipendio di altre L. 300 annuali.

Oggetto

22 Concessione di compenso alla signorina Leopoldina Gröbner insegnante nel Collegio Uccellis:

L'oggetto viene rimandato ad altra seduta.

Oggetto

23. Comunicazione dell'esito del concorso ad un posto di applicato di concetto negli Uffici interni municipali.

Il Consiglio, avuta comunicazione dei risultati del concorso, dichiara deserto il concorso stesso.

Oggetto

24. Nomina, in seguito a pubblico concorso, dell'applicato d'ordine presso l'Ufficio di Conciliazione.

Il Consiglio nomina a tale posto il sig. Periotti Giuseppe.

La seduta viene quindi tolta.

Il grave sciopero di Germania e gli operai friulani

Uno sciopero d'una gravità eccezionale e che avrà conseguenze economiche assai gravi, è scoppiato in Germania.

Scaduti al 31 marzo u. s. i contratti generali a tutta la Germania tra le organizzazioni dei muratori degli imprenditori, non fu possibile venire ad un accordo per tornarli a concludere ed è cominciata una lotta oltremodo aspra condotta d'ambo le parti con grandissima energia. Cosicchè oggi più di mezzo milione di operai sono in isciopero.

E' quindi necessario sconsigliare i nostri operai muratori a recarsi a lavorare in Germania e ciò per due ragioni: prima perchè le conseguenze gravissime dell'astensione dal lavoro ricadrebbero in gran parte sulle loro spalle; secondo poichè essi sono l'arma migliore su cui contano le organizzazioni padronali per vincere la battaglia.

Già nei precedenti scioperi del 1902 e del 1903 i friulani avevano fornito un notevolissimo contingente di crumiri tanto che gli organi delle organizzazioni operaie avevano levata la voce aspramente; se ora il fatto si ripetesse con ogni probabilità i nostri emigranti verrebbero boicottati.

E' sperabile però che quest'anno i friulani non manderanno la loro mano d'opera a turbare le condizioni della lotta, poichè durante l'inverno fu fatta vivissima propaganda che specialmente nell'alto Friuli ha avuto ottimi risultati.

Sta di fatto che il numero dei muratori nostri che si sono recati nella Germania è in proporzione da 1 a 3 col numero di quelli che vi si recavano ordinariamente. Gli altri si sono incamminati verso l'Austria, la Rumenia, la Russia ec. Speriamo che quelli che non sono ancora partiti sappiano fare il loro dovere.

Assemblea della Società di M. S. fra Agenti.

Ebbe luogo ieri sera l'annunciata Assemblea con 56 soci intervenuti.

La commissione per la riforma dello statuto, composta dai sig. rag Botussi, Tonini, Benedetti, Liesch, e Zavatti relatore era al completo.

Il Presidente sig. Silvio Moro aperta e dichiarata valida la seduta invita il relatore sig. Viscardo Zavatti a dar lettura della relazione sulla proposte modificazioni allo statuto, che vengano poi messe in discussione accapo per accapo

Interloquiscono su ogni punto i signori Zavagna e rag. Agosti e parecchi altri.

Il relatore spiega il concetto che mosse la Commissione ad avanzare le proposte, ed udito il parere dell'Assemblea si dichiara pronto ad accettare quelle varianti che fossero suggerite.

Messe ai voti le singole proposte, risultano approvate le seguenti:

a) diminuzione da 12 a sei mesi del periodo di noviziato per godere dell'indennità di malattie

b) diminuzioni da 5 a 3 anni del periodo di attesa per godere l'indennità di disoccupazione,

c) proposta di allargare a tutte le famiglie dei soci, senza restrizioni, il diritto a conseguire l'assegno per morte del socio;

d) proposta di abolizione del fondo «premi a soci distinti»;

e) proposta di abolire l'articolo che concede prestiti su garanzia;

f) proposta di escludere dalla cariche sociali i soci Patrocinatori;

g) proposta abolizione della Categoria Soci Onorari e Benemeriti;

Venne pure approvata alla quasi unanimità del presenti la proposta di escludere dalle cariche sociali, i Soci che cambiassero la qualifica per cui erano stati inscritti.

Non furono accettate le proposte di modificare l'intestazione della Società, nè quella di far partire in ogni caso dal quarto giorno l'indennità di malattia, nè quella di limitare ad un compenso fisso l'indennità per parto.

Data l'ora tarda, il Presidente crede opportuno rimettere la continuazione della discussione ad altra seduta, che viene fissata per venerdì 15 and.

In tale adunanza oltre alla discussione delle rimanenti proposte si procederà alle nomine Sociali.

Continuano le indagini e gli arresti per i furti di merci allo scalo

Il lavoro dell'autorità di P. S. intorno ai furti di merci che da tempo si ripetevano allo scalo ferroviario con l'arresto dei fratelli Castenetto, di cui ampiamente dicemmo ieri, sono appena iniziati. Altri e più importanti arresti sono stati operati ieri; altri probabilmente ne saranno operati fra breve.

I furti commessi consistevano prevalentemente in zucchero, furono in vero rubati: 4 quintali diretti alla ditta Luigi Moretti; 2 alla ditta Chiurlo, 2 alla ditta Muzzatti e Magistris, 9 al commissionato Battistoni.

I ladri erano abilissimi tanto che riuscivano ad asportare la merce dai carri senza toccare i piombi con cui erano chiusi.

L'altro ieri venivano arrestati i Casetto e questi nell'interrogatorio dichiararono di aver acquistata la merce dal mediatore Bevilacqua. Interrogato il Bevilacqua, si dichiarò innocente, e spiegò da chi riceveva la merce rivenduta ai Castenetto. Da ciò la questura potè risalire agli autori materiali dei furti che sono cinque deviatori ferroviari, che componevano una squadra notturna.

Il diligentissimo nostro vice commissario dottor Marpillero ieri sera alle 5 si recò alla stazione col cav. Manganiello ispettore della direzione di Venezia addetto ai furti ferroviari, e trasse in arresto i cinque indiziati che sono: Kotzel Antonio, Zorzan Antonio, Pasti Attilio, Del Bianco Paolo, Rodel Antonio. Essi furono condotti in questura e là sottoposti ad un interrogatorio e quindi col mediatore Bevilacqua passati alle carceri.

Intanto le indagini proseguono attivissime. Sul loro procedere la questura si mantiene il più rigoroso riserbo.

Commissione provinciale elettorale

(*Seduta del 7 aprile 1910.*)

Presenti i signori avv. Antiga ff. Presidente; comm. avv. G. A. Ronchi, cav. Pietro Miani, dott. Ferdinando Alberti, comm. avv. Luigi Borgomanero avv. Eugenio Linussa, P. M. avv. Tonini.

Esaminate si approvano le variazioni alle liste elettorali politiche ed amministrative giusta i dimessi elenchi come da relazione dei Comuni di Montenars, Attimis, Clauzetto, S. Vito a, Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Lestizza, Reana, Moretto, Pagnacco, Feletto, Aviano, Sesto al Reghena, Rivignano, Corno di Rosazzo, Rigolato, Arba, Amaro, Moimacco, Pasiani di Pordenone e Lauco.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco il programma di domani per il ricreatorio Carlo Facci:

Dalle ore 13 e mezza alle 16 e mezza. Passeggiata campestre, con giuochi e refezioni all'aperto. In caso di cattivo tempo giuochi in palestra e trattenimento ad uno dei cinematografi.

Programma musicale

da eseguirsi domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18 dal 79. regg. fanteria.

1. «Marcia Militare» Bozzelli 2 «Preghiera danza da Tempio» Grieg 3 Valzer «La Stella d'Oro» Wohanka 4 Gran Fantasia «Fedora» Giordano 5. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini 6 Serenade «Andalouse» Rubinstein.

Beneficenza

Ospizio Cronici: In morte di Antonio D'Aronco Missio Giovanni L. 1. in morte di Rodolfo Schiavi Minisini Mario L. 1.

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Rodolfo Sciavi Vittorio Beltrame L. 1. Piani Giovanni L. 2 in morte di Anna Marzutini Turchetti Baschin cav. avv. Giacomo L. 2.

— I signori coniugi Teresa e Luigi Schiavi nella luttuosa ricorrenza della morte del loro caro congiunto, Signor Rodolfo Schiavi offrirono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di 200 affinchè il Nome del defunto venga inscritto fra i soci effettivi perpetui. La Presidenza dell'Ente beneficato con vivissima riconoscenza ringrazia.

Onorevole famiglia: a favore della Pro Infanzia. In morte di Schiavi Rodolfo Carlo Fabio Braida L. 2. In morte di Lucia Oremose Spizzo Angelo Bottos L. 1. Raimondo Vendramini L. 1. In morte di Maria Borgocio Coren Gozzi Maria di Povoletto L. 1.

Funerale

Ieri alle ore 4 pom. ebbero luogo i funerali del povero suicida Alfredo Traversari. Alla mesta cerimonia sono intervenuti molti amici ed alcuni parenti che il defunto aveva nella nostra città. Dopo le esequie alla chiesa dell'Ospitale il funebre corteo con carrozza bianca trainata da due cavalli dello stesso colore, si diresse alla volta del Camposanto.

Sulla bara posavano due corone, una di fiori freschi con la scritta: «I genitori all'adorato Alfredo» l'altra con la scritta «I parenti al caro Alfredo».

Possa questa manifestazione di cordoglio lenire almeno in parte il gran strazio dei desolatissimi genitori.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

8 — **Ubbriaco che si ferisce** — Ieri sera, verso le 10, lo stradino prodino provinciale Spollero Guglielmo di Rualis, ubbriaco in modo da far pietà, nell'avvicinarsi ad un orinatoio, cadde all'indietro ferendosi al capo assai gravemente.

Fu raccolto in uno stato compassionevole e tutto inzuppato di sangue.

Chiamato d'urgenza il medico prof. Accordini, lo fece trasportare nel proprio ambulatorio, dove lo medicò cucendogli la ferita riportata con parecchi punti, ed allacciandogli un'arteria, causa della emorragia allarmente, c'he si era squarciata. Venne quindi fatto accompagnare alla sua abitazione in Rualis.

Ne avrà per vari giorni.

Speriamo che dopo una simile lezione, lo Spollero si decida a cambiare rotta.

Disertore — Quest'oggi dalle guardie di Finanza di Spessa è stato accompagnato ai carabinieri di Cividale il disertore austriaco Haupfmann Giacomo di Giorgio, proveniente da Cormons ed appartente al 47.o Reggimento di Fanteria di stanza a Gorizia.

Dichiarò che era la prima volta che veniva in Italia e che assolutamente voleva restarvi per sempre. Trovasi nelle nostre carceri, e si sta in attesa di informazioni.

Altra Compagnia Alpina a Cividale — Era corsa la voce che la terza compagnia alpina del Battaglione Cividale sarebbe andata di guarigione a S. Pietro.

Invece sta il fatto che questa compagnia verrà a Cividale, e si cerca appunto il miglior modo di accasermarla.

Le trattative tra il Municipio ed il Genio militare sono a buon punto, ed è certo che in breve si verrà ad una soluzione definitiva.

Il dono del Comitato per la pesca — Il Comitato dei festeggiamenti cividalesi del giorno 22 Maggio allo scopo di dare alla pesca di beneficenza un carattere di grandiosità ed attraenza, fece dono di un artistico completo salotto stile rinascimento.

Il salotto che si compone di un tavolino da centro, quattro sedie, due poltrone, un elegante étager con specchio di prima luce ed un sofà, è stato eseguito per la parte d'intaglio dall'artista udinese Serafini Costantino, coadiuvato nei lavori di tappezzeria dall'artista Luigi Barbini.

Il peluche seta di rivestimento fu fornito dalla spett. ditta Paolo Gaspardis.

Probabilmente il salotto prima di venir trasportato a Cividale verrà esposto al pubblico della vostra città.

Lunedì vi manderò l'elenco dei doni pervenuti o preavvisati.

9 — **Infanticidio** — Furono in questo momento tradotti alle carceri di Cividale certa Birtig Maria d'anni 43 di Giuseppe, vedova di Iuretig Stefano di Mersino, e Iuretig Giacomo fu Stefano d'anni 35, diviso dalla moglie, accusati la prima di infanticidio, il secondo di complicità.

Furono denunciati da certa Marsen Maria di Filippo, che rese avvertito il Sindaco, che, alla sua volta ne informò le autorità.

Il feto fu rinvenuto in un piccolo recinto attiguo al cimitero, ed il seppellimento del medesimo datava da circa 20 giorni.

— Esumato il cadaverino in presenza del Giudice dott. Tatulli, del cancelliere Moro e del brigadiere di Lenna, fu sezionato dai dottori prof. Accordini e Grasso Biondi, e venne riconosciuto essere nato vivo e vitale e morto di morte violenta.

La Birtig è confessa, senza però l'accaduto con un ferimento accorso al bimbo non appena partorito.

Fanna

La visita dell'onor.le a Fanna — Non, fu come disse il corrispondente egregio di qui, cioè che a Maniago sia cambiata l'aria, tutt'altro.

Per ragioni di cose questa dovrà sempre più purificarsi: specialmente quando i frati avranno piantato le loro tende.

Il liquore Chartreuse purificherà gli animi, rinforzerà i corpi e renderà innocui i fumi di tutte le ciminiere, comprese quelle della distilleria dei B.ni, quello della coltelleria Marx o quelli di tutte le numerose sbuffanti locomotive in continuo moto nella grandiosa stazione di Maniago ove affluiscono tutti i treni della pedemontana a scartamento normale e tutti quelli della linea a scartamento ridotto, nonchè i tram Maniago-Spilimbergo. Il capo luogo di Maniago può andare superbo avendo un tal movimento ed una fabbrica di liquori di tal genere come sentirsi onorato ospitando un riparto di truppe del papa.

Osservando l'immenso piazzale della stazione vidi un treno carico destinato alla nuova distilleria Maniago, composto di 36 vagoni parte pieni di fusti di ogni dimensione, parte di damigiane, e di bottiglie. In coda al treno erano tutti i macchinari per completare la grande fabbrica liquori.

Per convincermi mi spinsi abusivamente fino a toccare quelle belle cose ed a leggere sui fusti e su tutto scritto Liquore Chartreuse, B. Distilleria Maniago. Dovetti convincermi. Fra le centinaia e centinaia di vagoni fermi ne vidi uno carico di merci diretto alla ditta Antonio Moro, il quale conteneva articoli per illuminazione fatti venire espressamente per i signori Massoni di Fanna onde possano addobbare con più sfarzo i loro palazzi in occasione di qualche processione. Vidi anche dei vagoni carichi di tubi in cemento diretti a Fanna e destinati per all'acquedotto di quel comune.

Appagata che ebbi la mia curiosità e non essendo tanto sicuro tra quel movimento, mi affrettai a ritornare sotto la tettoia.

Ma, inciampai e caddi proprio su un binario sul quale si avanzava di tutta corsa una locomotiva che portava il N. 1406. Mi rialzai sano e salvo, non senza per un buon spauracchio, mentre parecchi impiegati della stazione, fra i quali il Capo stazione di Fanna signor Bismark, (che copre l'importante carica in sostituzione di quello di Maniago il quale si trova per pochi giorni in permesso), mi venivano appresso e mi chiedevano se mi fossi fatto male. Io ringraziando dissi di no, e il caro capo stazione con la gentilezza sua propria mi strinse la mano e si congratulò per lo scampato pericolo.

In tanto erano le ore 11.45 ed il treno proveniente da Sacile era già sotto la tettoia. Io frettoloso mi avviava verso lo sportello per prendere il biglietto, quando il gentilissimo Capo stazione mi disse: Non occorre, pagherà a Fanna: monti pure. Entrai come il mio solito in uno scompartimento di terza, ma il capo stazione mi disse: Entri qui che starà più comodo e mi fece salire in prima ove ebbi non so se la fortuna o la disgrazia di trovarmi di fronte al nostro caro onor. O. Io feci i miei saluti e sedetti. Nel breve tratto di strada mi permisi di fare alcune domande e l'onorevole a dir il vero, senza esitazione, rispose a tutto. Oggi per un riguardo allo spazio del giornale non posso raccontare quanto mi disse, riferirò in seguito intorno a quanto l'onor. farà ancora per il bene di questi paesi.

A mezzogiorno si arrivò a Fanna e il nostro Deputato volle stringermi la mano soggiunge: Arrivederci.

Porcia di Pordenone

8 — **Funerali.** Seguirono ieri in forma solenne i funebri del sig. Attilio Loria, per più di 20 anni insegnante elementare di questo Comune, decesso a soli 55 anni martedì alle 13.

Lo accompagnarono all'estrema dimora autorità comunali, autorità scolastiche e lunga fila di amici, conoscenti e scolari. Alla salma dell'estinto porsero l'ultimo saluto con commoventi ed appropriate parole, il maestro elementare sig. Marcolini di Pordenone ed il maestro di Fontanafredda.

Alla famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Martignacco

9 — **Fiori d'arancio.** — Stamane l'egregi Dott. Guido Gervasi, farmacista a Pozzuolo, giurava fede di sposo alla gentile ed avvenente signorina Angelina Micheloni, figlia del sig. Angelo.

Dopo la cerimonia nuziale, ebbe luogo un sontuoso rinfresco, servito in modo veramente inappuntabile dal sig. Girolamo Barbaro di Udine.

Agli sposi felici ed alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

Resia

8 — **Consiglio Comunale.** — (Nomina del Segretario. Interpellanza Lettig sul servizio sanitario). Ieri 7 corr. nella solita aula comunale, ebbe luogo il consiglio. Furono presenti ben 17 consiglieri su 20, diversi dei quali venuti appositamente dall'estero. Non vi furono articoli di sì grande interesse, per richiamar in tale modo l'attenzione dei consiglieri, se se ne accettuano due: Nomina del segretario comunale, e l'interpellanza sul servizio sanitario.

A segretario fu nominato il sig. Breda Giacomo, ora segretario capo a S. Colombano al Lambro. Il Breda è preceduto da fama di impiegato ottimo, bravo ed attivo.

Con vivissimo interesse si aspettava l'interpellanza sul servizio sanitario, interpellanza promossa dal giovane, intelligente ed appena ventiquattrenne consigliere Luigi Lettig.

Un bravo di cuore si merita questo giovane, che colla sua intelligenza e col suo fervore pel bene nostro, vuol addimostrarci, che non indegnamente abbiamo riposto la nostra fiducia in lui, affidandogli il mandato. «La promessa fatta solo a me — mi diceva — di esser attivo e di occuparmi con tutti gli sforzi per il bene del pubblico, la renderò pubblica coi fatti per la prima volta, in quest'occasione, occupandomi con tutta l'energia per il povero popolo di Resia, che dev'essere pur bisognoso, se tante lagnanze, bisogna che da esso oda a questo riguardo».

L'interpellanza fu discussa in seduta segreta.

Da quanto venni gentilmente informato, il relatore parlò di diverse mancanze del medico locale, quali andar in licenza senza preavviso al Sindaco, infrazione del segreto professionale, rifiuti di recarsi a visitar ammalati e del prezzo troppo alto delle medicine, che vende dal suo armadio farmaceutico (non fa ricette perchè tutti *devono* comperare da lui le medicine.)

In ultimo parlò del sentimento a suo riguardo di tutta la popolazione. Accennò ad altri fatti che per ora non mi è lecito rilevare, aspettando l'esito della rigorosa inchiesta votata da tutto il consiglio.

Sul troppo caro prezzo delle medicine, faccio questa osservazione: un medico clericale, come il dott. Menin si professa, può farsi così enormemente pagare le medicine? A uno che è clericale è forse permesso il 100 per 100 ed anche il 200 di guadagno?

Fu anche letta in consiglio, la lettera mandata al *Giornale di Udine* dal dott. Menin, lettera che voleva esser di autodifesa e che invece fu un autoapoligia.

Questa lettera servì proprio a viemaggiormente eccitare gli animi, già eccitati, specialmente per le parole in cui dice, che egli deve sborsare dei suoi denari perchè il servizio proceda bene anche nelle sue assenze

Il medico condotto di Resia riceve dal Comune per vacanze che gli spettano L. 300 per un medico sostituto ed egli invece spende solo L. 225 — (sic!!??).

Ah sì, ai clericali sono permesse queste liberalità. Sentiva il bisogno della lode e siccome nessuno lo loda bisognava si lodasse da sè, e perciò scrisse la lettera.

No, sopra sbagliavo dicendo che nessuno lo loda, anch'egli è lodato a Resia, se non dai Resiani almeno dai loro preti.

Un prete che veste panni e a Resia vive, diceva un giorno. «Oh! che medico a Resia Buono, clericale sta coi preti e poi che bravo, che capacità non lo meritate!» Ah! no no, dottor Menini non la meritiamo; no, non siamo degni di ospitarla qua a Resia, perciò dica solo la parola «vado via» e gli daremo il buon viatico.

Il consiglio a pieni voti aumentò il contributo per le feste commemorative del 1911 a Roma da L. 30 proposto dalla Giunta a L. 50

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La sentenza nel processo De Agostini-Ancona

E' stata pubblicata ieri la sentenza del nostro Tribunale Civile nella causa intentata dal De Agostini a cui si associò il Gatti, all'on. Ancona.

I fatti che diedero origine alla causa sono stati diffusamente narrati ed i lettori li ricorderanno sicuramente.

La sentenza dunque, ed è questa l'importante massima che stabilisce, ammette la liceità della prestazione per cui il De Agostini riferiva le sei mila lire, ed ammette la prova testimoniale, ravisando nei documenti prodotti dall'attore il principio di prova richiesto dalla procedura civile.

Le conclusionali erano state redatte per la difesa De Agostini dall'avv Baldissera, per la difesa Gatti dall'avv. Cosattini, per l'altra parte dall'avv. Piemonte.

Estensore della sentenza è il giudice avv. Pavanello.

Lesioni colpose

Petracco Giuseppe fu G. B. la sera dell'agosto passato percorreva lo stradale che da Zompicchia conduce a Codroipo con un carro sprovvisto del fanale regolamentare.

Dalla parte opposta giungeva una comitiva di ciclisti tra i quali si trovava un certo Nadalini Luigi che non vide in tempo il carro e vi sbattè contro producendosi gravi lesioni al capo. E come responsabile di queste lesioni il Petracco comparve oggi innanzi ai giudici del nostro Tribunale il quale ritenutolo colpevole del reato di lesioni colpose lo condannava a 5 mesi di detenzione a 100 lire di spese ed a 500 lire di provvisionale verso la parte civile.

Il Petracco era difeso dall'avv. Levi, Sosteneva le ragioni del Nadalini che si era costituito parte civile l'on. avv. Giuseppe Girardini.

Caleidoscopio

L'onomastico

9 Aprile, s. Cleofe.
10 Aprile, s. Pompeo.

EFFEMERIDE STORICA

9 Aprile 1852. — Nella chiesa di S. Quirino a Udine si incendia il S. Sepolcro e vengono distrutti preziosi ornamenti ecclesiastici ecc.

10 Aprile 1775. — Muore ad Udine Elena Fervolino, vistosissima giovane, morta in odore di santità.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI
celeri e commerciali

per le **Americhe,** le Indie, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.
Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Chi è nervoso, senza appetito, debole,

cercherà un rimedio adatto; ma quale è realmente "indicato„?

Tutti i nervini, gli alcolici, ed in genere tutti gli stimolanti possono, in date circostanze, eccitare "per breve tempo„ l'attività dell'apparecchio digerente, e dare così l'illusione di un successo. Ma tanto è poi più forte la delusione. Questa via non è, dunque, **la giusta.**

L'organismo non deve sopportar fatiche ma, viceversa, deve essere rinvigorito, rinnovato. Ciò si può realizzare "con effetto stabile„ coi rimedi naturali. "Uno fra questi è la **Somatose**„.

La produzione del senso dell'appetito, il naturale aumento dei succhi gastrici, l'abbondante ematosi, il risparmio di lavoro allo stomaco, la migliore nutrizione, ed il graduale rinvigorimento di tutto il corpo, compresi i muscoli, sono gli effetti principali della **Somatose** constatati in quindici anni.

Chi dunque vuole assicurarsi la più estesa garanzia, per la radicale scomparsa del proprio stato di indebolimento,

prenda la *Somatose.*

La **SOMATOSE** si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "**Semplice**„ e "**Dolce**„.

PROF. CAMILLO BOZZOLO
DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA DELLA R. UNIVERSITÀ
TORINO
Via Magenta, 26 - Telef. 13-40

Pregiatissimo Signore,
Ho spesso adoperato nella mia Clinica e nella pratica privata la Somatose quando occorreva di somministrare un preparato alimentare ricco di valore nutritivo, facilmente assimilabile e tollerabile.
E la Somatose ha sempre corrisposto alle indicazioni.

Prof. CAMILLO BOZZOLO.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mosso, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiederglione alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fo-fo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

La réclame è l'anima del commercio

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA - MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Esposizione internazionale di Milano 1906 Gran Diploma di Medaglia d'Oro
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescativo del sangue.

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

NAPOLI N.B. Badare alle falsificazioni - Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu su oro)*. Non abbiamo succursali — *Dirigersi* **Prof. Ernesto Pagliano** - *4, Calata San Marco.* **NAPOLI**

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi **L. 6.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

Collegata alla FONDIARIA, Società di Assicurazioni, Incendi - Vita - Infortuni, sedente in Firenze

(XIX.° Esercizio) - **Sede Generale BOLOGNA** - (XIX.° Esercizio)

Capitali assicurati L. 252,049,160 - Risarcimenti pagati L. 6,985,548.17
CAPITALE COMPLETAMENTE VERSATO L. 2,250,000 — RISERVA L. 750,000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PINI On. Avv. Comm. ENRICO, **Presidente**
BOSISIO Cav. Uff. ACHILLE } **Vice Presidenti**
TANARI On. March. Com. GIUSEPPE }
BALDUINO DOMENICO
CAVAZZA Conte Comm. Dott. FRANCESCO
FRANCO Comm. Avv. GIULIO
GIOPPI Conte Comm. Avv. CESARE
MANGILLI Senatore Grande Uff. CESARE
MASOTTI GIUSEPPE
MONTALTO RUGGERO, Duca di Tòcco
REBAUDENGO On. Conte Cav. EUGENIO
TOJA Ing. Comm. GUIDO
TORLONIA Senatore Duca LEOPOLDO
TREVES Avv. GUIDO
ZABBAN Cav. GIULIO

Sindaci effettivi - Marchese MANFREDO DA PASSANO — ISOLANI Conte Dott. GUALTIERO Cav. Uff. Nob. UMBERTO PEPI
Sindaci supplenti - DE RHAM ALFREDO — Conte GIOVANNI PELLI FABBRONI

DIRETTORE GENERALE
ZANOTTI Avv. Cav. Uff. GIOVANNI

LA REALE assicura a cominciare dal 1° aprile i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.
LA REALE accetta contratti quinquennali col ribasso del 5 % sulle Tariffe.
LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. — Le liquidazioni sono eseguite a cura di Periti abili ed onesti con la più scrupolosa diligenza ed equità.
LA REALE ha Rappresentanti Generali in tutti i Capiluoghi di Circondario e Agenzie in tutti i Capoluoghi di Mandamento.

Rappresentante in **Udine** *Sig. COLOMBATTI Avv. GUSTAVO, Via Savorgnana, 17.*

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista
LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. **2** per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. **2.20** si spediscono franco di porto in tutto il Regno. Vendita in Milano. — In **Udine** trovansi in vendita alla Farmacia **Filalo Zuliani.**

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**
Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60.**

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***